

IV DOMENICA DI PASQUA.

"IN QUEL TEMPO GESÙ DISSE: LE MIE PECORE ASCOLTANO LA MIA VOCE E IO LE CONOSCO ED ESSE MI SEGUONO. IO DO LORO LA VITA ETERNA E NON ANDRANNO PERDUTE IN ETERNO E NESSUNO LE STRAPPERÀ DALLA MIA MANO. IL PADRE MIO, CHE ME LE HA DATE, È PIÙ GRANDE DI TUTTI E NESSUNO PUÒ STRAPPARLE DALLA MANO DEL PADRE. IO E IL PADRE SIAMO UNA COSA SOLA."

(GV 10, 27-30)

CARISSIMI AMICI,

VIVIAMO OGGI LA DOMENICA DENOMINATA DEL "BUON PASTORE",
SITUATA AL CENTRO DEL TEMPO PASQUALE.

LA LITURGIA CI INVITA, CON UN BREVE VANGELO, A VOLGERE IL NOSTRO SGUARDO SU COLUI CHE È NON SOLO IL "BUON PASTORE" MA ANCHE IL "BEL PASTORE," COME SI POTREBBE ANCHE TRADURRE IL TERMINE GRECO.

MI PARE SIGNIFICATIVA LA CATEGORIA DEL BELLO, CI ENTUSIASMA, AIUTA A NON CADERE NELLA FACILE LETTURA MORALISTICA DEL VANGELO: CERTO, SEGUIRE L'INSEGNAMENTO DI GESÙ RICHIEDE SCELTE DI VITA BEN PRECISE, MA L'UOMO È ATTIRATO IN PRIMO LUOGO DA CIÒ CHE LO COLPISCE NELLA BELLEZZA, NEL SENSO PIÙ COMPLETO ED ELEVATO DEL TERMINE, POI APPREZZA LA BONTÀ. ALMENO QUESTA È UNA MIA SEMPLICE SENSAZIONE, NULLA DI PIÙ.

VENGO SUBITO ALLA PICCOLA MEDITAZIONE SUL BRANO DI GIOVANNI CHE OGGI AVETE ASCOLTATO DURANTE LA CELEBRAZIONE DELLA S. MESSA.

SONO EVIDENTI QUATTRO PASSAGGI NEL BREVE DISCORSO DEL NOSTRO MESSIA. VEDIAMO ALLORA DI COMPRENDERE INSIEME IL PRIMO LIVELLO, CHE SI DISPIEGA IN TRE PASSAGGI: LE PECORE ASCOLTANO, IL PASTORE LE CONOSCE ED ESSE SENZA INDOGIO LO SEGUONO LUNGO IL SENTIERO.

SEMBRA UNA COSA OVVIA: PRIMA DI TUTTO BISOGNA ASCOLTARE LA VOCE CHE CHIAMA CON AUTOREVOLEZZA, È NECESSARIO DISTINGUERE LA VOCE DEL PASTORE DA TUTTE LE ALTRE. AVETE FATTO CASO AL RICHIAMO DEI PASTORI NELLE VARIE CAMPAGNE, MAGARI DURANTE UN PERIODO DI VACANZA ESTIVA NELLE MONTAGNE? C'È UN RAPPORTO DEL TUTTO PARTICOLARE TRA PASTORE E PECORE, POTETE STARE TRANQUILLI CHE IL GREGGE NON ASCOLTA ALTRI RICHIAMI, NON SI CONFONDE! DOPO L'ASCOLTO, SENZA PERDERE TEMPO, SI PASSA ALLA SEQUELA.

QUANDO LA VOCE DEL PASTORE VIENE RICONOSCIUTA, IL POSTO SICURO NELL'OVILE È ASSICURATO, BASTA SEGUIRNE I PASSI CON LA MASSIMA FIDUCIA.

PASSO ORA AL SECONDO LIVELLO, ANCHE ESSO CARATTERIZZATO DA TRE PRECISE AFFERMAZIONI. GESÙ SI PREOCCUPA DI METTERE IN LUCE IL DONO CHE LA SUA PRESENZA PORTA A QUANTI ASCOLTANO, E METTONO IN PRATICA, LA DIVINA PAROLA DEL VANGELO: L'ETERNITÀ DA TRASCORRERE INSIEME A LUI!

SUBITO DOPO CI RASSICURA, NEL CASO AVESSIMO PAURA DI PERDERE QUESTO IMMENSO DONO DI MISERICORDIA; NON CI SI PUÒ PERDERE, A PATTO PERÒ DI ASCOLTARE E SEGUIRE QUANTO CI VIENE INSEGNATO. INFINE, COME SE NON BASTASSE, SOTTOLINEA IL FATTO CHE NON ESISTE REALTÀ IN GRADO DI PRENDERE, SU PROPRIA INIZIATIVA, CIÒ CHE APPARTIENE ALLA PERSONA DEL RISORTO.

POSSIAMO ALLORA STARE SERENI E PREOCCUPARCI UNICAMENTE DI NON SMARRIRE LA VOCE DEL MAESTRO IN MEZZO ALLA CONFUSIONE DI QUESTO MONDO.

IL TERZO LIVELLO DELLA RIFLESSIONE PORTA ANCORA TRE IMPORTANTI PENSIERI CHE DESIDERIAMO CERTO FARE NOSTRI. L'INIZIATIVA DELLA SALVEZZA PARTE DALLA DECISIONE DEL PADRE: EGLI AFFIDA IL NOSTRO PERCORSO UMANO ALLE PREHURLOSE CURE DI SUO FIGLIO E QUESTO CI FA CAPIRE QUANTO STIAMO A CUORE AL CREATORE DI TUTTO L'UNIVERSO: PENSANDO A QUESTO, BRIVIDI DI SINCERA COMMOZIONE SCORRONO NEL NOSTRO INTIMO E CERTO DESIDERIAMO IMPEGNARCI MAGGIORMENTE A DIRE GRAZIE NELLA PREGHIERA GIORNALIERA.

POI NOTIAMO, NEL SECONDO PASSAGGIO, CHE GESÙ METTE IN LUCE L'INFINITA GRANDEZZA DI DIO, LUI È IL "PIÙ GRANDE DI TUTTI", DIREI, COME SCRISSE NELLA MIA PRECEDENTE LETTERA, "AL DI SOPRA DI TUTTI".

A CONCLUSIONE DI QUESTO TERZO LIVELLO C'È UNA SIGNIFICATIVA ESPRESSIONE CHE RICHIAMA QUANTO LETTO POCO PRIMA: NESSUNO PUÒ STRAPPARE LE PECORE DALLA MANO DEL PADRE, OLTRE CHE DA QUELLA DEL FIGLIO.

QUESTA BELLISSIMA REALTÀ SPIRITUALE APRE LE PORTE AL QUARTO E CONCLUSIVO LIVELLO DI RIFLESSIONE: LA PERFETTA UNITÀ TRA IL PADRE E IL FIGLIO: "IO E IL PADRE SIAMO UNA COSA SOLA".

LA MANO DEL FIGLIO È LA MANO DEL PADRE E VICEVERSA. LA VOLONTÀ DI DIO NON DISCOSTA DA QUELLA DI SUO FIGLIO, L'AMATO.

QUESTA AFFERMAZIONE RACCHIUDE AL SUO INTERNO TUTTA LA NOVITÀ DEL CRISTIANESIMO, NON DOBBIAMO PIÙ CERCARE CON FATICA LA VERITÀ, IL SENSO DELLA NOSTRA ESISTENZA; LA PERFETTA UNITÀ TRA PADRE E FIGLIO È LA MERAVIGLIOSA GARANZIA SUL PRESENTE E SUL FUTURO.

INFINE UN'ULTIMA NOTA: OGGI CELEBRIAMO LA GIORNATA DI PREGHIERA E RIFLESSIONE SUL TEMA DELLE VOCAZIONI AL MINISTERO SACRO, MA NON SOLO AD ESSO.

SAPPIAMO BENE QUANTA IMPORTANZA RIVESTE IL SERVIZIO SACERDOTALE ALL'INTERNO DELLA CHIESA, SENZA PERSONE CONSACRATE ALLA MISSIONE RESTIAMO FERMI, PER COSÌ DIRE, AL NASTRO DI PARTENZA, MENTRE IL LIBERALISMO ETICO PROPRIO DELLA NOSTRA CIVILTÀ ATTUALE, COPRE DI IPOCRISIA LE SCELTE QUOTIDIANE.

CHI SEGUE DI DONARSI A TEMPO PIENO PER LA CRESCITA DEL REGNO DEI CIELI DIVENTA SEGNO GIOIOSO DELL'AMORE DI DIO PER L'UMANITÀ INTERA E NON POSSIAMO FARE A MENO DI QUESTA PRESENZA FECONDA DI GRAZIA NELLE NOSTRE COMUNITÀ.

PREGHIAMO DUNQUE CON LA NOSTRA VITA CRISTIANA, UMILE E SERENA, AFFINCHÈ CHI VIENE CHIAMATO ALLA "VIA PERFECTIONIS" NON SIA DISTOLTO DALLE SIRENE DEL "TUTTO E SUBITO" MA ACCOLGA A CUORE APERTO L'INVITO DELICATO DI DIO.

IL CRISTIANESIMO, SPECIE QUELLO CATTOLICO, È NEL MONDO LA RELIGIONE DI GRAN LUNGA PIÙ PERSEGVITATA E QUESTA REALTÀ, ANNUNCIATA APERTAMENTE DA GESÙ AI SUOI DISCEPOLI, RISCHIA DI METTERE A DURA PROVA I GERMI DELLE VOCAZIONI ALLA VITA CONSACRATA, NELLA VARIETÀ STUPENDA DEI SUOI CARISMI.

AFFIDIAMO ALLA VERGINE SANTISSIMA QUESTA GIORNATA, LEI È LA MADRE DELLE VOCAZIONI E PUÒ AIUTARCI A CUSTODIRE I DONI PREZIOSI DEL SIGNORE.

VI ACCOMPAGNO CON LA PREGHIERA E L'OFFERTA DEL MIO CAMMINO DI PRETE IMMENSAMENTE FELICE DELLA CHIAMATA ALLA VITA SACERDOTALE.

VOSTRO,

don Lino.